

## LETTURE



## IL BELLO DEL CALCIO

# C'è una passione che non finisce mai

## I MANUALI DEL TIFOSO DI FANDANGO: LA SQUADRA DEL CUORE, AMANTE A CUI NON SI SA RINUNCIARE

di Chiara Daina

**T**ifosi incalliti, voi che solo allo stadio vi sentite vivi, che davanti a una partita sgranate gli occhi come bambini di fronte al primo gelato. Voi sedotti dal fantacalcio più che da un calendario Pirelli, voi che trattate la squadra del cuore come un'amante. Senza neanche nasconderla. Potete tenere sul comodino, mensola, libreria, sedile della macchina i *Manuali del tifoso* (uno soltanto, però...). *Fandango* li ha pubblicati un anno fa per chi tifa Roma, Napoli, Inter e Juventus. Da un mese invece sono usciti quelli per i tifosi di Milan, Lazio e Fiorentina. Un vademecum della squadra, meno di cento pagine, costruito con i vissuti e i ricordi di giornalisti, blogger e scrittori. Più ricco di un'enciclopedia, più

agile di una pagina Wikipedia: girandole di gol, triplete, parate, allenatori e presidenti. Con miniere di aneddoti. Letture non per tutti. Confessioni per simili tra simili: i maschi matti per il calcio.

**PER ROMPERE** l'astinenza da vittoria al tifoso rossoneri torna in mente l'inizio di un vecchio coro della curva: "Sun semper chi, me dan del rembambi...", ("Sono sempre qui, mi danno del rimbambito"). Il Diavolo di Berlusconi non porta a casa uno scudetto da quattro anni, ha venduto i suoi campioni sacri, e ha smesso di investire come una volta, ma il tifoso, quello vero, non vede, lascia correre le cadute, e sente il cuore battere per la sua squadra. Antonio Cariotti, giornalista del *Corriere della sera*, nato nel 1961, tifa Milan da quando aveva sette anni e ha

◆ **MANUALE PER CHI TIFA... AA. VV.**  
*Fandango*

La curva Fiesole, cuore del tifo della Fiorentina *LaPresse*

l'abbonamento dal 1986-87. Nel *Manuale di chi tifa Milan* ripercorre i momenti epici rossoneri in prima persona, come si fa in un diario confessando le prime cotarelle. Prima rispolvera le origini. Nell'era avanti Berlusconi, ci sono i pionieri del "catenaccio" Rocco e Viani. Poi gli anni d'oro di Sacchi con il tridente delle meraviglie, Gullit, Rijkaard e Van Basten. Il Milan di Capello. Ma oggi che l'ex premier è ai servizi sociali per scontare la condanna del processo Mediaset non ha più interesse a



IL CONFORMISTA



## Un Mercedes tra le rovine dell'amore

di Elisabetta Ambrosi

**SONO** il "superbo GLK Mercedes" col quale Pietrangelo Buttafuoco è andato a visitare i luoghi dell'amore tra Hermann Göring e la baronessa Carin von Fock: amore che sta al centro dell'ultimo romanzo del giornalista, *I cinque funerali della signora Göring* (Mondadori). Non so perché l'autore abbia tenuto tanto a parlare di me, il suo mezzo di locomozione. Ad ogni modo il libro narra, appunto, la storia tra Carin, già sposata con un figlio e cagionevole di salute, e l'aviatore Hermann, alias "innamorata bestia bionda". La vicenda è romantica e di sicuro merita, visto lo sfondo metafisico-bellico, un linguaggio lirico e appassionato. Solo che dopo pagine e pagine di *Sturm und Drang* - ed espressioni come "il vento è un rantolo di ferraglia", "respira il cuoio di quella giubba, grezza e impregnata di tempesta", oppure "ed è lei che bacia, di un bacio di brace e febbre, lui", il lettore si trova un poco appesantito, oltre che insospettito sul fatto che il nazismo, più che un fatto, sia soprattutto funzionale all'atmosfera goticogigante ("Le mura di Rockelstad quasi sembrano sussurrare le saghe medioevali"). E poi siamo d'accordo, "l'inferno di non aversi è peggio dell'inferno aversi per restare uniti e morti per sempre", in altre parole viva le storie d'amore di un tempo, altro che romanzi frou frou tutti zucchero e cannella, però visti i temi - malattie, deliri, sangue, capezzali, sepolture e dissepolture - un po' meno pathos avrebbe aiutato. Oltre a evitare in chi legge una certa qual sfrenata voglia di farsi, proprio come l'autore, un giro su di me, il Mercedes. Strombazzando futuristicamente, dimentico del tragico, tra le rovine della Storia.

## FILOSOFIA

## L'incredibile felicità degli antichi

◆ **ISTRUZIONI PER RENDERSI FELICI**

Armando Massarenti

Guanda  
pagg. 159 ◆ € 13

**NON SONO** tempi facili per i libri colti e nemmeno per la coltivazione intensiva del pensiero. Tira - e non da ieri - aria di restaurazione dell'imbecillità. Sul tema sono stati spesi fiumi di parole anche parecchio autorevoli. Sapere non serve a nulla, o almeno così pare in quest'epoca battezzata da banalità dilaganti, spacciate per "buona comunicazione" o peggio per logos democratico. Certo, si potrebbe obiettare: "Mica si può generalizzare". Allora specifichiamo: la filosofia, dopo un triennio d'interrogazioni molto spesso polverose e sbadigliose, serve a qualcosa? Prova a rispondere, Armando Massarenti - scrittore, giornalista, responsabile del "Domenicale" del "Sole 24 ore" - con "Istruzioni per rendersi felici. Come il pensiero antico salverà il tempo presente". È il quarto libro di quella che potrebbe ormai essere una collana di filosofia minima (è anche il titolo della rubrica che Massarenti tiene sul Domenicale). Il titolo - un po' troppo ammiccante (azzardiamo: esigenze commerciali?) rispetta la promessa: incontrerete pagine profondamente divertenti e inaspettatamente utili.

SiT

## AMARCORD

## Alle origini della Casta



◆ **LEI NON SA CHI ERO IO**  
Filippo Maria Battaglia  
Bollati Boringhieri  
pagg. 78 ◆ € 8,00

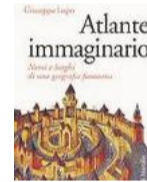
**È ACCADUTO** a mia insaputa. "Ho peccato di buona fede". "Non ho preso una lira, ho girato tutto al partito". Pensate che a parlare siano gli ultimi mariuoli, gli autori delle recenti malefatte della cricca o degli scandali delle varie tangentopoli italiane? Sbagliato. Siamo a Roma, ma nel 1946. Perché la Casta non è roba recente. Anche i primi, apparentemente integerrimi parlamentari sbarcati nella capitale subito dopo la fine della guerra, sono passati velocemente dall'austerità allo sperpero. Consulenze fittizie, appalti truccati, scandali sessuali, finanziamento occulto ai partiti, scandali finanziari su cui governo e magistratura chiudono un occhio, aiuti a industrie vicine alla politica, privilegi del sottobosco governativo, enti inutili e fondi neri: fin da subito non si sono fatti mancare niente. Come dimostra il materiale (in parte inedito) pazientemente raccolto da Filippo Maria Battaglia in un agile e divertente libro dove racconta la nascita della Casta.

Caterina Soffici

## GEOGRAFIE

## Un viaggiatore di utopie

◆ **ATLANTE IMMAGINARIO**  
Giuseppe Lupo  
Marsilio  
pagg. 160 ◆ € 15,00



**ORA CHE** la geografia è stata reintrodotta nell'insegnamento scolastico (anche se parzialmente), ci si può finalmente dedicare allo studio dei luoghi fantastici che popolano il nostro immaginario: dall'Oriente fumoso di Marco Polo alla "valigia" di Noè, dalla lacrimosa Dallas di Kennedy alla Milano con "la poesia nelle ciminiere". Così Giuseppe Lupo ha composto il suo "Atlante immaginario", tracciando "nomi e luoghi di una geografia fantasma", quelle "terre visitate nel pensiero" che ama esplorare dacché era bambino. Il saggio raccoglie articoli e racconti su città invisibili e montagne incantate, i posti migliori dove far letteratura. Questo è un libro di viaggio, dedicato "a chi cerca mondi o progetta utopie o sogna la Storia".

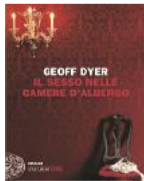
Camilla Tagliabue

## IL SAGGIO

## Stanze e passioni, viaggio nel '900

◆ **IL SESSO NELLE CAMERE D'ALBERGO**

Geoff Dyer

Einaudi Stile Libero  
pagg. 410 ◆ € 20,00

**NEL TITOLO** italiano si assume un piccolo tassello di un libro che in verità risulta essere costruito come autobiografia intellettuale ricca per di stanze dentro cui abitano le grandi passioni di una vita ricca di scoperte, di incontri letterari, cinematografici, musicali, artistici. Una raccolta di saggi insomma che l'inglese Geoff Dyer (classe 1958) presenta al lettore come se si trattasse di un lungo viaggio o, se si preferisce, di una non meno avventurosa permanenza dentro l'enorme edificio della modernità. Il Novecento regna ovviamente sovrano, da D. H. Lawrence a Scott Fitzgerald, da Walter Benjamin a John Cheever, da Sebald a John Berger, da Camus a Kapuscinski, solo per rimanere nell'ambito letterario. L'autore di "Natura morta con custodia di sax" dimostra qui di essere un saggista acutissimo e dal gusto sicuro. Ma innanzitutto fraterno e devoto nei confronti degli antichi maestri.

Enzo Di Mauro

## IL TRENTENNE

## Romanzo "social" di formazione

◆ **TAIPEI**  
Tao Lin  
Isbn edizioni  
pagg. 265 ◆ € 22,00

**QUALCUNO** lo descrive come il nuovo Bret Easton Ellis, sebbene l'originale sia ancora troppo giovane (cinquanta) e attivo per avere già un sostituto per i posteri. Sta di fatto che l'accostamento sembra sia nato da un misunderstanding o meglio da una scaltra operazione di marketing dell'editore anglosassone che ha piazzato sulla fascetta di copertina la seguente frase di Ellis: "Con Taipei, Tao Lin mostra lo stile letterario più interessante della sua generazione". Peccato che la citazione sembri provenire da un tweet che BEE chiosava così: "il che non impedisce a Taipei di essere un romanzo noioso". Sia come sia, non c'è male come "caso

letterario", soprattutto in considerazione del fatto che l'autore non ha ancora trent'anni, ha già pubblicato diversi titoli e scritto per testate prestigiose come Grant, The New York Times e The Observer. Il libro, quindi, e a maggior ragione lo stile, il racconto: il nucleo della storia può rientrare nel famigerato romanzo di formazione, ammesso che oggi abbia ancora senso utilizzare una tale etichetta. Il modo in cui questo è descritto è certamente originale e ancora poco battuto da chi si guadagna da vivere con le parole. Vale a dire uno stile fortemente paratattico che sarebbe semplicistico liquidare come superficiale o banale; volto piuttosto a creare attesa nel lettore e ancor più a richiamarsi a quel mondo dei social network che qui sembrano "violare" il tempio letterario del genere romanzo.

Andrea Di Gennaro

